Anno XVII. Martedì 16 Maggio 1882 N. 114

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine, 15 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dei 10 contiene:

1. R. decreto sulla composizione della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte nella provincia di Arezzo.

2. Id. che approva lo statuto della scuola Ludmilla Assing in Firenze.

La stessa *Gazzetta* dell' 11 contiene:

1. R. decreto, 2 marzo che costituisce in ente morale la pia fondazione Maria Rosa Gibilaro in Girgenti.

2. Id. 23 marzo, che costituisce in ente morale l'Opera pia Pezzini di San Felice sul Panaro (Modena).

3. Continuazione del Regolamento per il servizio delle direzioni di lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 12 maggio (ritardata).

Il Senato non farà una lunga discussione sul progetto di legge pel trattato di commercio colla Francia, se anche parecchi senatori riconoscono quanto male siano tutelate colle nuove disposizioni le industrie nazionali: ma bisogna ricordarsi che il 15 corr. scade il vecchio trattato e che per quel giorno bisogna non solo aver discusso ma altresì approvato il nuovo. E il ministero si toglierà anche questo peso dallo stomaco: ma gliene deve rimanere la cicatrice ed un po' di dolore.

***

Il ridicolo, che si manifestò alla Camera, a proposito della questione recente sulla marina, si è ripetuto, forse in maggiori proporzioni, anche per il trattato di commercio. La relazione Marescotti e la difesa, che esso ha fatto del disegno di legge, furono infelicissime e dalla discussione apparve evidente il convincimento in quasi tutti gli oratori della imperfezione del trattato. Ma al Ministero preme una sola cosa: che gli votino una legge, sia poi per un voto o per mille di maggioranza, sia con lodi o con biasimi i più aperti e i più pungenti, non preme.

***

Ciò, infatti, riguarda la delicatezza e la morale d'un uomo: ma i ministri non s'occupano di queste bazzecole; fanno della politica, e che politica!

Il fatto di ieri è una riprova di ciò. Massari punzecchia il ministro della marina, deplora che esso non dica una parola in difesa ed a lode del valoroso De Amezaga e l'onorevole Acton tien l'acqua in bocca e fa il sordo. Veramente la sua condotta non fu da minchione: trattavasi di una causa non troppo buona ed era meglio lasciarne la difesa al Mancini, che ne ha superate delle più brutte. Il marcio della causa stava in ciò: che il ministro della marina telegrafò al De Amezaga, dopo che questi aveva già presa l'iniziativa per difendere l'onor nazionale a Montevideo, invitandolo ad astenersi da ogni manifestazione *(sic)* e a non usurpare i poteri del consolato. Il Mancini però si guardò bene dall'addurre i documenti: non sconfessò l'esistenza di quel telegramma, ma non lo lesse neppure e, con due o tre pistolotti alla dignità della bandiera e al valore della marineria, cavò sè e il collega muto da ogni impiccio.

***

Ed entrambi, colle rispettive famiglie, se ne andarono al Costanzi alla prima del *Faust*. È mirabile la assiduità colla quale questi due membri del governo assistono alle rappresentazioni.... serali: non ne lasciano mai una. E il Mancini non solo fa da spettatore, ma o colla testa o colle mani batte la musica ed accompagna gli artisti: specialmente nel famoso coro dell'ultimo atto pareva che Bottesini fosse lui, tanta era l'enfasi con la quale batteva il tempo sul davanzale del palchetto.

Giacchè la politica del ministero mi ha condotto così difilato in teatro, vi rimango un momento per dirvi che alla prima rappresentazione assisteva anche, dal palchetto di proscenio, ed accompagnata dalla Principessa Pallavicino, S. M. la Regina.

***

Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è uscito un lavoro di *B. Stringher*, vostro friulano, sulla questione monetaria in Italia in rapporto all'abolizione del corso forzoso. Egli prende le mosse dalla legge sull'unificazione del sistema monetario, che porta la data del 24 agosto 1862, esamina, poi, tutte le vicende, che quella questione ha passato tra noi, e indaga, da ultimo, quale politica monetaria più convenga all'Italia dopo l'abolizione del corso forzoso. Codesto lavoro, nel quale la finezza dell'osservazione e della critica si mostra pari alla dovizia della coltura, è novella prova del grande valore dello Stringher e giustifica solennemente quella competenza grandissima, che in siffatte materie egli si è guadagnato nel mondo dei finanzieri e degli economisti. P.

Altra corrisp. da **Roma,** 13 maggio.

Il Senatore Rossi, che presiede alla prima industria della lana che c'è in Italia, la quale industria è di certo molto danneggiata nel trattato da inabili negoziatori conchiuso colla Francia, ha avuto occasione di fare al Senato un vigoroso discorso, conchiudendo, che si proroghi d'un anno il trattato attuale, per rivedere intanto la tariffa generale e trattare così da pari cogli altri Stati. Il Senatore Rossi aveva già scritto molti importanti articoli in parecchi giornali di Milano, di Firenze, di Napoli, e fatto anche delle pubblicazioni in opuscoli.

Si può essere liberi scambisti e dissentire anche in molte cose da lui; ma ciò non toglie, che egli abbia ragione sempre quando dice, che ognuno deve pensare prima a sè stesso ed agli interessi del proprio paese e trattando sempre sulla base della reciprocità, non concedere agli altri se non in quella misura, che altri sono disposti a concedere a noi. E questo non si fece appunto colla clausola anche della nazione più favorita, senza tenere nessun conto di un pari trattamento per la marina, nè fissare per trattati il dazio sui bestiami.

Se tutti gli Stati pensassero ad abbassare le tariffe doganali, e magari a toglierle del tutto, sicchè ogni paese producesse quello che meglio gli torna conto, e gli scambi si accrescessero, e le tariffe ferroviarie si diminuissero e si facesse un servizio cumulativo per il commercio, e gli interessi di tutte le Nazioni si collegassero, assicurando con questo la pace meglio che cogli eserciti, non ci sarebbe che dire. L'Italia, che comincia, vedrebbe a quali industrie dedicarsi di preferenza per ragione di tornaconto. Ma fino a tanto che tutti pensano soltanto ad avvantaggiare sè medesimi, e ad elevare barriere ai confini, non dico che si abbia da intraprendere una guerra di tariffe, ma che almeno si abbia da essere armati di una buona tariffa generale propria colla quale difendersi e poter anche patteggiare cogli altri. In questo adunque il Rossi ha perfettamente ragione; e credo che almeno per l'avvenire lo stesso Senato gliela darà.

Le cose dell'Egitto precipitano. L'on. Sant'Onofrio ha presentato alla Camera dei Deputati una interrogazione in proposito, ma il Mancini od è, o si fa malato. Il Freycinet dichiarò, col plauso di tutta la Francia, di voler mantenere in Egitto la posizione particolarmente e giustamente privilegiata, l'influenza preponderante che essa vi esercita, cercando però di mantenersi d'accordo coll'Inghilterra e con un concerto europeo che riconobbe e proclamò la sua situazione preponderante. Pare che delle corazzate francesi ed inglesi con truppe da sbarco si dirigano verso Alessandria. E l'Italia, che dovrebbe rappresentarvi anche l'Europa centrale, che cosa farà?

Negli ufficii della Camera, con pochissimi deputati presenti e soprattutto di quelli che rappresentano paesi ad essa più interessati, si portò la perequazione. La maggioranza dei commissarii è dei meridionali contrarii. E sì che il Crispi temeva la sperequazione del macinato, se veniva sgravato il granoturco, che nel mezzodì non si mangia, preferendo il frumento!

La *Rassegna* trova nella circolare dell'Associazione costituzionale delle disposizioni conciliative e delle tendenze ad un accordo tra liberali; e dice che « con ciò fa contrasto il « contegno di molti di Sinistra chiusi « più che mai nella loro intransigenza, « poichè si credono padroni del presente e dell'avvenire ». Ma l'avvenire è in mano del De Pretis cui essa combatte votando, insieme ai suoi amici, per esso; il quale De Pretis non ha ancora accettato la rinuncia del Pianciani, il quale continua *ad essere e non essere* sindaco di Roma. Non è per lui il caso di dire *to be, or no to be.* T.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Seguito della discussione del trattato.

Magliani risponde brevemente a Rossi, e nega che il trattato 1881 sia frutto politico, nega anche che si colleghi colle operazioni del corso forzoso. Constata la fiducia estera nel credito d'Italia. Il prestito, sebbene emesso in condizioni difficili del mercato, è perfettamente riuscito. Le case potenti che lo hanno assunto, manterranno esattamente tutti i loro impegni. Accenna alle tariffe, sostenendo che nessuno avrebbe prestato fede all'applicabilità della tariffa troppo alta. Dimostra che il trattato è fondato sulla reciprocità economica, e che non è vero che le grandi industrie della seta, del cotone e della lana sieno danneggiate. Il trattato protegge anche l'agricoltura — e lo dimostra. Respinge l'accusa di essere stato ottimista nella esposizione finanziaria; fu soltanto vero. Parla delle ottime condizioni del bilancio e delle esportazioni ed importazioni. Dimostra che l'industria nostra non è schiacciata dalle imposte e fa paragoni con altri paesi. Il modo di difendere i nostri interessi economici è il sistema moderato di protezione doganale, e la legislazione liberale interna. Non rifiutasi di accettare la prima parte dell'ordine del giorno Rossi — accetta anche l'invito espresso nell'ordine del giorno Alvisi.

Mancini combatte pure le asserzioni di Rossi contro il trattato, sostenendo il sistema con cui fu studiato e combinato il presente trattato. Sostiene che il commercio e l'industria erano da lunga mano avvertiti dei negoziati intrapresi e delle norme che dovevano in essi seguirsi. Difende i negoziatori — giustifica ed encomia la loro opera, la cui responsabilità il governo assume intera. Quanto al merito del trattato, si rimette alla relazione di Brioschi, alle dimostrazioni del ministro per le finanze e alle altre che saranno aggiunte dal ministro del commercio. Quanto ai significati misteriosi ed ai compromessi politici voluti scorgere da Rossi nel trattato, esistono solo nella sua mente. Conchiude che il trattato corrisponde all'opportunità e alla convenienza della situazione e agli interessi economici dell'Italia e della Francia.

Berti crede che il trattato difendasi da sè. Dimostra che la non iscrizione del bestiame nella tariffa non sarebbe stata ragione sufficiente a rompere i negozianti. Se taluni comizi protestarono contro il trattato, molti altri non credettero di protestare, altri ancora recedettero dalle prime deliberazioni. Sostiene che l'Italia non può isolarsi dall'Europa. Dimostra che le industrie non sono danneggiate, ma favorite dal trattato.

Brioschi difende la relazione dagli appunti di Rossi e reclama per l'ufficio centrale la priorità della proposta della revisione della tariffa generale. Non attribuisce troppa importanza all'ordine del giorno Alvisi. Formula cinque domande relative all'impegno assuntosi di negoziare colla Francia la convenzione di navigazione, circa il tempo di tali negoziati e la loro conclusione e circa le eventuali conseguense della convenzione, se non potesse conchiudersi.

Mancini risponde alle domande come già alla Camera.

Dopo una replica di Rossi, il quale ritira la seconda parte del suo ordine del giorno, il Senato approva la prima.

Alvisi ritira l'ordine suo e discutesi l'articolo unico del progetto; approvandosi l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, invitante il governo, nello stipulare convenzioni di navigazione con altri Stati, a non concedere ai medesimi facoltà di scalo e cabotaggio sulle coste italiane, fuorchè a condizioni di perfetta reciprocità o mediante altri compensi.

Approvasi l'art. unico e il trattato annesso. La votazione a scrutinio segreto del progetto dà voti favorevoli 90, contrari 15.

Domani seduta.

ITALIA

Roma. Il trattato di commercio colla Francia si pubblicherà oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, e andrà subito in vigore.

— Il Ministero attende l'on Farini per prendere con lui gli opportuni accordi circa il programma degli ulteriori lavori parlamentari.

— Il Senato oggi e la Camera dei deputati nominerà domani i commissari per la revisione delle circoscrizioni elettorali.

ESTERO

Austria. A Risano (Ragusa) ebbero luogo parecchie perquisizioni, e in due case furono trovate rilevanti qualità di armi e munizioni. Vennero arrestati un uomo e una donna, e tradotti a Cattaro.

Francia. Anche il vescovo di Lione ha diramato una pastorale sulla frequentazione delle scuole laiche, inspirata a sentimenti molto moderati.

Germania. Nella discussione del 13 al Reichstag è stato notevole il discorso del deputato Richter, violentissimo contro Bismarck. Disse che il cancelliere è il padre putativo del socialismo, e che la nazione è stanca di subirne il dispotismo.

Russia. Lo *Czas* annuncia nuovi tumulti contro gli ebrei a Elisabethgrad e in altre città della Russia.

Inghilterra. Venne avvisato lord Clifford che sono partiti dall'America varii feniani per ucciderlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

15 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 41) contiene:

1. Avviso, già pubblicato nel giornale, per l'affittanza dello stabile di Oleis di proprietà dalla Casa di Ricovero di Udine.

2. Accettazione di eredità. Il signor Giovanni Roviglio di Udine ha accettato beneficariamente, per conto della minore sua figlia Elena Roviglio, l'eredità relitta da Pittoni Leonardo decesso in Udine, per il quoto ad essa minore spettante.

3. Avviso. Il sindaco di Faedis avvisa che per quindici giorni resteranno depositati presso quest' Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi nella costruzione del Cimitero per le frazioni di Valle, Costalunga e Pedrosa in Comune di Faedis.

(*Continua*).

Accademia di Udine. Seduta del 12 maggio. Dopo alcune comunicazioni del Presidente è concessa la parola al s. o. prof. C. Marinoni per svolgere alcuni suoi appunti sulla *mostra etnografica dell'Esposizione di Milano.*

Il prof. Marinoni esordisce accennando al programma di detta esposizione, ai mezzi con cui fu attuata, alle difficoltà della riuscita e facendo una specie di raffronto con altre esposizioni analoghe. Dimostrò così la sua originalità ed importanza, sebbene non si potesse dire completamente riuscita. Descrive in seguito alcuni dei costumi più spiccati fra i molti che rappresentavano le diverse provincie della penisola, raccogliendo l'attenzione dell'uditorio su qualche caratteristica più interessante di certi abbigliamenti, commentandone altri e rilevando in particolar modo quelle mancanze che con maggior facilità si potevano segnalare anche con un esame superficiale della collezione. Ricorda fra le più belle le acconciature usate in Val d'Aosta, i costumi della campagna romana e del Lazio, quelli di Sicilia e di Sardegna, per concludere che, se dallo studio anche dei modi di vestire nasce la convinzione che noi siamo gli ereditieri del gusto e dell'arte antica, ci mancano però ancora i criterii necessari a stabilire il ciclo ed il modo di quelle modificazioni che si operarono successivamente nei costumi dei diversi paesi.

Passa quindi a dimostrare come una mostra di tal genere dovesse essere completata da quella degli oggetti usati nella vita locale domestica; epperò passa in rivista gli oggetti di uso personale, poi la casa ed il suo corredo, quindi quelli impiegati nelle industrie casalinghe, ai lavori agricoli, alla pesca, ecc. Nel dire di tali oggetti non potendo essere minuzioso e particolareggiato per il loro numero stragrande e per la infinita varietà, si riserva invece di commentare alcune raccolte che erano per così dire individualizzate. Parla delle collezioni di ornamenti personali e degli ori contadineschi, dimostrando il fatto del gusto antico predominante ancora là dove l'arte antica greca ed etrusca ebbe maggior sviluppo. Descrive con appunti concisi la collezione delle stoviglie di ogni provincia italiana, ricordante essa pure vasi italo-greci ed etruschi per la forma o la coloritura. Dimostra quindi la importanza delle collezioni De Nino per l'etnografia comparata del distretto di Solmona; e di quella del Bellucci di amuleti e talismani per pratiche superstiziose, chiamandole veri modelli per le raccolte di nuovi ricercatori.

Gli appunti del prof. Marinoni si svolsero in seguito sulla esposizione dei prodotti delle industrie e delle manifatture locali, sia per essere consumate dai produttori stessi, sia per essere esibite sui mercati: nè trascurò di dire qualche cosa anche della bibliografia relativa. Conchiuse infine augurando al pronto e fecondo svolgimento del Museo etnografico italiano fondatosi in Milano con una parte dei

materiali stessi della esposizione, onde raggiungere al più presto con serii studi comparati la completa conoscenza dei popoli che costituirono la nazione italiana, nonchè quella della loro evoluzione naturale attraverso i tempi.

Circoscrizione elettorale. La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente pubblica la legge sullo scrutinio di lista e la tabella delle circoscrizioni elettorali. Ecco la parte di questa tabella che riguarda la nostra provincia:

Udine I (Deputati n. 3) Mandamenti di Udine I e II, Codroipo, Latisana, Palmanova e S. Daniele del Friuli. Capoluogo del Collegio, Udine.

Udine II (Deputati n. 3) Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento e Tolmezzo. Capoluogo del Collegio, Gemona.

Udine III (Deputati n. 3) Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Capoluogo del Collegio, Pordenone.

Il deputato del collegio di Tolmezzo. Il corrispondente udinese della *Venezia* scrive:

L'egregio e distinto colonnello Di Lenna che prima rappresentava tanto degnamente la Carnia in Parlamento, è più che meritevole di una splendida rielezione. Uomo di molto ingegno, patriota antico e provato, nella sua corta vita parlamentare seppe acquistarsi la stima e la fiducia degli amici e degli avversari.

I suoi compatrioti non ignorano tutto ciò ed è quindi indubitato che essi, raccogliendosi concordi intorno al nome del Di Lenna, accorreranno numerosi alle urne, dando all'eletto la prova più grande della loro stima, del loro rispetto verso chi, onorando sè stesso, sa far onorato il proprio paese.

A rafforzare la mia opinione sulla riuscita dell'on. Di Lenna, concorre il tacito assenso dato dal comitato progressista udinese alla di lui rielezione.

Così almeno mi si disse. Se però le idee avessero a cambiare e, contro le abitudini parlamentari, si presentasse un nuovo candidato, state pur certi che gli amici nostri saprebbero fare il dover loro, assicurando la rappresentanza a colui che, perdutala per una meritata promozione di grado, è più degno di riaverla.

Importazione riammessa. In seguito a dispaccio 13 corr. del Ministero dell'interno è tolto il divieto alla libera importazione dei ruminanti dal finitimo Impero Austro-Ungarico, e perciò quegli animali potranno quincinnanzi essere liberamente introdotti nel Regno.

Il risparmio in Friuli. Nel credito dei depositanti presso le Casse di risparmio postali in Friuli è avvenuta nel passato mese di aprile una diminuzione, dacchè questo credito che alla fine di marzo era di lire 440,672.89, alla fine di aprile era disceso a lire 437,663. Difatti nel mese di aprile, mentre i depositi furono di lire 32,952.98, i rimborsi ammontarono a 35,962.87. Il maggior numero di libretti emessi si ebbe a Pordenone (66) a Gemona (17) a Cividale (14) e a Udine (10).

Presentazione militare. Ieri in Giardino Grande raccoglievasi il 9° Reggimento di fanteria ed il generale conte Veneti passava alla presentazione al Reggimento stesso del nuovo suo comandante colonnello cav. Albertelli.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. Il Consiglio rappresentativo di questa associazione, cui sta vivamente a cuore l'interesse della classe operaia, nella seduta 14 andante mese impartiva la sua approvazione al contratto stipulato fra la Direzione sociale ed i signori Molinaris Raimondo e Noè per la somministrazione di pane e paste ai soci di questo Sodalizio.

Col giorno 15 andante mese verrà posto in vendita per i soci presso i suddetti fratelli Molinaris nel loro negozio in via Paolo Sarpi il pane comune e paste ai prezzi sotto indicati:

Bina grande del peso di grammi 406 che al dettaglio si vende a cent. 20 per cent. 18.

Bina piccola del peso di grammi 308 che in dettaglio si vende a cent. 16 per cent. 14.

Bina pane bruno peso grammi 359 che al dettaglio si vende a cent. 16 per cent. 14.

Paste in sorte di I.a qualità per cent. 64 al kil., II.a qualità per cent. 46 al kil.

Quei soci che vorranno usufruire di tali facilitazioni, sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Segretaria sociale dalle 9 ant. alle 3 pom. per l'iscrizione e per ritiro dell'atto di riconoscimento da presentarsi ai fornitori.

Una Commissione verrà eletta per invigilare che il provvedimento proceda regolare sotto ogni riguardo ed i soci avranno diritto alla somministrazione del pane tre giorni dopo l'avvenuta iscrizione.

A coloro che intendessero acquistare a peso il pane delle succitate qualità, verrà fornito dai fratelli Molinaris al prezzo di cent. 44 al chilog. il pane bianco, ed a cent. 40 il pane bruno, ritenuto però per quantitativo non minore di mezzo kilog.

Udine, 14 maggio 1882.

Il Presidente
M. Volpe.

Società dei Reduci. La sottoscritta è in debito di rendere pubbliche grazie al socio effettivo sig. Ballini ing. cav. Antonio pel dono fatto a questa Società di un vestito completo per uno dei soci più bisognosi.

La Presidenza.

Società Agenti di Commercio. Ieri, il Consiglio rappresentativo della Società, tenne seduta e fra le altre deliberazioni di ordine interno fu autorizzata la Direzione a varie spese di cancelleria, e ad assumere l'affittanza della segreteria nei locali superiori del Teatro Minerva.

Furono divise tra i consiglieri le schede da presentarsi ai Soci per il completamento a tenore dell'art. 9 dello Statuto sociale, che prescrive la constatazione dell'età, la firma di due persone probe proponenti il Socio, e la dichiarazione di un medico che provi la sana fisica costituzione del socio aspirante.

Nella riserva poi di completare al più presto la suddetta scheda, i signori soci firmeranno una scheda collettiva che verrà loro presentata, onde poterli tantosto inscrivere nella matricola e conoscere la categoria a cui intendono associarsi.

Se qualche socio, al momento, non avesse l'agio di rendere ostensibile qualche atto che comprovi l'epoca della sua nascita, rassegnerà alla Direzione istessamente la propria scheda, incaricandosi la Rappresentanza sociale di constatare l'età del socio ai registri dello Stato Civile.

Ogni sera dalle 8 alle 10 la segreteria della Società è aperta, si ricevono le schede e quant'altro concerne l'interesse sociale.

Giovedì, 18 corr. alle ore 4 pom., il Consiglio rappresentativo è convocato a seduta nei locali superiori del Teatro Minerva.

Non dubitiamo che, come sempre i consiglieri concorreranno in numero legale.

Per gli operai tipografi disoccupati. Una corrispondenza da Udine del sig. A. Cossio (presidente dell'Associazione tipografica udinese) al *Tipografo* di Roma, sostiene la necessità d'*una cassa unica per la disoccupazione*, essendo giusto che tanto nei piccoli quanto nei grandi centri la durata del sussidio sia eguale, ciò che attualmente non può ottenersi. «Fondando la Cassa unica per la disoccupazione, (scrive il sig. Cossio) si potrebbero sussidiare tutti i soci disoccupati pel termine di sessanta giorni ogni anno, in ragione di cinquanta centesimi al giorno, per ogni cinque centesimi di quota settimanale da essi versata, e con ciò si toglierebbe quella sconcezza e quell'arbitrio, se così si può chiamare, che in oggi è nelle mani dei Comitati e delle assemblee, di aumentare o diminuire i sussidii, a seconda che segna il *termometro*.

Corte d'Assise. *Udienza del 12 e 13 maggio* 1882.

Processo contro Sacilotto Francesco imputato di omicidio volontario sulla persona di Carlo Mio, commesso la sera dell'8 gennaio p. p. in S. Vito al Tagliamento.

Ecco il fatto come lo narra l'atto di accusa.

Nella sera dell'8 gennaio 1882 in S. Vito, nel cortile promiscuo alla casa di Faeli Giovanni, questi e Carlo Mio altercarono fra loro, prendendo parte ancora a favore, di Faelis, Vincenzo Degan e Sacilotto Francesco, abbenchè Mio fosse piuttosto da compatire, mostrandosi a tutti abbastanza travagliato dal vino o alcol prima bevuto. Passati quindi alle vie di fatto il suddetto Sacilotto che già era provveduto di coltello a lama acuta, fissa in manico e atta all'offesa, trasse con questo e con gran forza, nonchè intenzione di uccidere, un colpo violento sull'addome di detto Mio; la lama penetrò in cavità, e recise l'arteria in vicinanza dell'aorta, ondecchè in brevi istanti e per effetto necessario ed esclusivo di cotali lesioni lo stesso Mio ha cessato di vivere.

La Sezione d'accusa considerò che gli enunciati fatti emergessero chiaramente dimostrati a carico del ripetuto Sacilotto, per la prova di perizie legali, di testimoni di vista presenti all'esecuzione e dalla stessa di lui confessione, lo rinviò a giudizio pubblico avanti le Assise.

Le discussioni orali modificarono però quelle della istruttoria, e dopo vivissima discussione tra il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Trua e il difensore avv. Ernesto D'Agostini, i Giurati col loro verdetto dichiararono che il Sacilotto nell'uccidere il Carlo Mio agiva per necessità attuale di legittima difesa; quindi il Presidente lo dichiarò assolto e lo rimise in libertà.

Il raccolto bozzoli nel Friuli Orientale. Scrivono da Gradisca, sulla prospettiva dei bachi: In complesso buone sono le condizioni atmosferiche, ma si può calcolare che un quinto soltanto della foglia rimase illesa dalle brine; ora va stentatamente rimettendosi e si ritiene che la coltivazione sarà ridotta di un buon terzo. Qui si era messo al covo circa 2[3 di seme giallo, ed un terzo di verde; ma ora molti sostituiscono il verde al giallo che fu gettato in principio per mancanza di foglia. Vi sono ancora sementi al covo, e bachi dalla 1.a alla 3.a età, per cui il raccolto sarà lunghissimo.

L'eclissi del 17 corr. ad Udine. Ci viene gentilmente inviata la seguente lettera.

Egregio sig. Redattore!

Avendo fatto i calcoli dell'eclisse del 17 maggio per tutta Italia, mi pregio di comunicarle quelli riferibili ad Udine.

L'eclisse incomincerà ad Udine a 6 ore e minuti 40.7 ant. in tempo medio di Roma, ed il primo contatto avrà luogo a 96° contati dalla sommità del sole verso la destra di chi osserva. La massima fase avrà luogo alle 7.32 ed il sole sarà occultato per 384 millesimi del suo diametro.

La fine avverrà a 8 ore e minuti 27.1 t. m. di Roma.

Mi creda di Lei dev.mo
Giulio Grablovitc.

Trieste, 14 maggio 1882.

N.B. Gli stessi dati possono utilizzarsi per tutto il Friuli con un errore che non arriva ad un minuto.

Una vittima della pellagra. Una povera donna pellagrosa, in sui 45 anni, dietro l'assicurazione del medico che il viaggio non le avrebbe peggiorato il male, montava oggi sul treno delle 10 ant. a Pasian Schiavonesco, per venire ad Udine ed entrare nel nostro Civico Ospitale. La accompagnava un suo figliastro. Allontanatosi di pochi chilometri il treno da Pasian, la povera martire della miseria, appoggiando la testa allo schienale, esalava un gemito straziante e spirava. L'abbiamo veduta verso mezzodì ancora in vagone, con le mani tutte raggrinzate ed ulcerate e col volto emaciato, ma cosparso da una commovente dolcezza. Povera donna, quanti dolori e quanta rassegnazione!

B.

Una esposizione di ragnatele, è visibile dalle 8 a. alle 9 p. nella stanzetta di distribuzione e raccomandazione delle lettere presso il nostro Ufficio di R. Poste. Ingresso libero. B.

Da Pordenone scrivono all'*Adriatico* che quella popolazione è indignatissima contro le autorità politiche del luogo, che, non si sa sopra quali denunzie, volevano inscrivere nel registro delle *tollerate*, e sottoposero a visita medica una povera ragazza la cui virtù fu ad un tempo riconosciuta ed oltraggiata con quella visita. Il corrispondente pordenonese domanda che cosa faccia, di fronte all'accaduto, il Procuratore del Re.

Caffè della stazione ferroviaria di Casarsa. Fino a tutto il 25 maggio è aperto il concorso presso il Capo traffico della IV Divisione in Verona delle ferrovie dell'Alta Italia, per l'affitto dei locali ad uso di caffè nella Stazione di Casarsa. L'apertura delle schede avrà luogo il 27 maggio.

Mani elettriche. Ieri domenica, in Mercatovecchio, durante i concerti della valente Banda militare, un destro mariuolo, che poi lestamente dileguossi fra la folla, tentò d'involare a un giovinetto l'orologio e relativa catena d'argento; ma essendo l'uno e l'altro assicurati al gilet, non gli riuscì che di strappargli un ciondolo attaccato alla catena. Si vede dunque che anche ad Udine ci sono dei *pick pokets*, che si devono prendere in considerazione dal pubblico.

Duello. Oggi, verso l'una pom. ha avuto luogo presso il Cimitero (in seguito, dicesi, ad uno scambio di vivaci parole jeri avvenuto) uno scontro alla sciabola fra due signori non udinesi. Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito alla fronte ed al polso, ma, a quanto sentiamo, non gravemente. I due signori, nel separarsi, si strinsero la mano.

Mendicante ladro. L'altro giorno, a Gorizia, certo M. L. di Codroipo essendo entrato in un postino di tabacco per domandar l'elemosina, asportò furtivamente un vaso di stagno. Ma la mano della giustizia, rappresentata da quella d'una guardia municipale, lo colse e lo tappò in *domo Petri*.

Teatro Minerva. La rappresentazione di jeri sera venne, secondo il manifestino a mano, reso pubblico al momento di *far porta*, sospesa per le solite imprevedute circostanze.

Ma l'egregio tenore signor Ventura Bruschi ci prega far sapere (dacchè si andava dicendo che egli non poteva cantare perchè raffredato) che sino dalla mattina aveva dichiarato all'Impresa che non avrebbe cantato nè punto nè poco per motivo che è inutile rendere pubblici.

Il bravo artista non è ammalato. L'Impresa, è partita per la volta di Milano alla ricerca di un nuovo tenore e sappiamo che ha scritturato il signor Ferdinando Cesari, il quale questa sera arriverà a Udine. Mercoledì sera andrà in iscena il *Trovatore*.

Pare che la Teresina Tua darà un secondo concerto.

Sappiamo diffatti che l'Impresa del Minerva è in trattative perchè la ammirabile violinista dia un concerto, la sera del prossimo venerdì.

Le trattative sono a buonissimo punto.

Teatro Nazionale. La brava ed avvenente ginnasta miss Emma Jutau, in unione al brillante prestidigitatore Girardo darà domani sera, martedì, una straordinaria rappresentazione al Teatro Nazionale. Avremo anche quale novità un concerto di violino e di cornetta dato dal signor C. H. Authan, nato senza braccia. C'è, come si vede, da passare una bella serata.

Ieri veniva trasportata all'ultima dimora la salma di **Riccardo Oddo**, giovanetto di 13 anni, figlio al signor Capitano Oddo del Distretto militare.

Vittima d'uno sciagurato accidente occorsogli nell'esercitarsi alla ginnastica, il giovanetto Oddo trascinava seco nel sepolcro, ahi! così immaturamente aperto, le speranze ch'egli aveva fatto di sè concepire.

Poveri genitori! Una perdita cotanto amara, determinata da una disgrazia così crudele, non ammette conforto. Le lagrime sole e il pensiero che quanti vi conoscono partecipano al dolor vostro, potranno alleviare alquanto lo strazio del vostro cuore.

Udine, 15 maggio.

V.

Comunicato.

Abbiamo il piacere d'annunciare che a perquisizione fatta al negozio P A. Via Cavour è riescita infruttuosa. Non si può comprendere su che basi si prendono simili granchi. Forse dietro un'asserzione di qualche individuo che vuol male al P. ma intanto il P. ha risentito un danno. S raccomanda dunque basi più positive, tanto più per un negoziante onorato.

B. F.

FATTI VARII

Avvertenze salutari. Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di bicarbonato di soda, sia di bromuro di potassio onde combattere le acidità e fiatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, dissenterie ecc., si rendono schiavi del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi, preparandosi lente flogosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò, sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro-enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole bottiglie dello Sciroppo Pariglina che, neutralizzando tale acre umore, dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche musculari del tubo gastroenterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause summentovate.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 14. Assicurasi che alcune corazzate italiane ed austriache anderanno in Egitto per tutelare — agendo d'accordo tra loro — gli interessi degli italiani e degli austriaci, stabiliti in Egitto.

Si conferma che le elezioni generali si faranno il 22 ottobre.

Si mette in rapporto il ritorno improvviso del re colla questione egiziana.

L'on. Farini riprenderà la presidenza della Camera per la discussione dei bilanci.

Il console generale Macciò non è stato punto promosso a ministro-residente; ecco perchè egli ha rifiutato il posto di Montevideo.

Nulla è stato ancora deciso circa l'ambasciata di Parigi, che rimarrà ancora scoperta.

Desta generale disapprovazione il prolungamento del congedo al conte Corti, il quale non tornerà a Costantinopoli che fra due settimane, benchè la sua presenza colà sia reclamata imperiosamente dalla crisi egiziana.

Si assicura che per la festa dello Statuto si farà una piccola infornata di senatori.

Stassera gli on. Magliani e Bert presenteranno alla firma di S. M. il trattato di commercio colla Francia.

Stassera ha luogo un consiglio di ministri in casa di Depretis: credesi che vi si tratterà della questione egiziana.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Berlino, 13. Nell'incendio scoppiato nel ristorante dell'Esposizione d'igiene chedoveva inaugurarsi martedì, più di tre quinti degli oggetti esposti andarono distrutti. Il valore è assicurato dai due ai tre milioni. I danni sono incalcolabili.

Londra, 13. Un pacco contenente materia esplodente fu trovato presso il cancello di Mansion House.

Il *Daily News* ha dal Cairo che il presidente dei notabili dichiarò ad Arabi bey che, se l'esercito insistesse per deporre Tevfik, i beduini verrebbero a soccorrerlo ed entrerebbero al Cairo. La situazione del ministero è imbarazzata.

Parigi, 13. Assicurasi che Freycinet e Granville si sono accordati sulle misure da prendere per l'Egitto. Il Consiglio dei ministri inglese si riunirà oggi per esaminare e rispondere definitivamente alle proposte della Francia.

Cairo, 13. Il presidente della Camera domanderà oggi al Kedive che autorizzi la convocazione della Camera, la cui maggioranza sembra favorevole al Kedive. Si tenterà una transazione tra il ministero ed il Kedive. I circoli militari assicurano che la Camera dovrà discutere la costituzione, che dovrà essere pronta a regolare specialmente le attribuzioni dei poteri, onde evitare da or innanzi conflitti simili; però l'accordo è difficile.

Londra, 13. Venne dato ordine alla squadra della Manica di approntarsi pel 28 corr. onde partire pel Mediterraneo.

Lisbona, 13. Il Senato ha approvato il trattato di commercio con la Francia.

Cairo, 13. Cherif, ex presidente del Consiglio, e lo Scecculisam visitarono il Kedive, e gli promisero il loro appoggio.

Tolone, 13. Le corazzate di trasporto cominceranno il loro armamento per rinforzare e vettovagliare la squadra attualmente in Tunisia.

New-York, 13. In un meeting tenuto da americani ed irlandesi sotto la presidenza del sindaco, avvennero grandi disordini. Si approvò una mozione che condanna i crimini di Dublino, ma che dichiara che se gli assassinj sono deplorevoli, le uccisione commesse dalle autorità inglesi in Irlanda sono ancora più deplorevoli; venne proclamato il dovere degl'irlandesi ed americani di aiutare Parnell ed i suoi colleghi nella lotta che ora incomincia.

Bukarest, 14. (Camera) Statesco, rispondendo a Vernesco, rinnova le dichiarazioni fatte che il senato di Rumania non riconoscerà mai all'Europa il diritto di far eseguire nelle acque rumene i regolamenti di navigazione e polizia fluviale da funzionari stranieri; l'Europa ha soltanto il diritto di sorvegliare l'esecuzione del regolamento. Si continuerà domani.

Cairo, 14. Il presidente ed il comitato della Camera intercedettero in favore del ministero presso il Kedive, che ricusò di trattare coi ribelli. Parlasi di un concentramento di beduini nel basso Egitto.

Costantinopoli, 14. Noailles presentò al Sultano le sue credenziali.

Firenze, 14. All'inaugurazione del quarto congresso delle Banche popolari, assistono quasi tutte le banche e molte società operaie. Il Sindaco e D'Ancona salutano i rappresentanti. Luzzatti, presidente, presenta il volume del credito popolare d'Italia, compilato col concorso del ministero d'agricoltura. I soci sono oltre 100 mila, appartenenti specialmente alle piccole industrie, e agli artigiani. Broccoli e Rogadeo salutano il Congresso a nome delle Banche cooperative del mezzogiorno. Luzzatti si felicita pel movimento del mezzodì. Quindi cominciano i lavori del Congresso. Sono presenti Pedrari, Vacchelli, Guala, Broccoli, Rogadeo, Lucchini ed altri.

Cairo, 14. Si accentua sempre più la resistenza dei notabili contro il ministero Mahmud-Arabi. È probabile che tutto si riduca a un pronunciamento militare di problematica riuscita.

Parigi, 14. I governi inglese e francese si sono accordati completamente sulla linea di condotta da seguire in Egitto.

Londra, 14. L'ammiragliato ha

ordinato a parecchie navi da guerra di partire per l'Egitto.

Atene, 14. La squadra francese al Pireo ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire al primo segnale per l'Egitto.

Cairo, 14. Credesi che il ministero si dimetterà. Durante l'*interim* i sottosegretari di Stato spediranno gli affari. I consigli dei ministri si terranno senza la presenza del Kedive. Dicesi che Hardav pascià, ex ministro delle finanze, formerà il nuovo gabinetto.

Cairo, 14. La crisi sarebbe terminata per ora. Mahmud pascià, presidente del consiglio, si sarebbe dimesso e lo surrogherebbe Mustafà ministro degli esteri. Gli altri ministri resterebbero.

Berlino, 14. Non è giunto qui alcun cenno dell'accordo, che si afferma intervenuto a Parigi e Londra sulla questione egiziana. Non dubitasi però essere imminente una comunicazione franco-inglese alle quattro potenze.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 14. Mustapha pascià Fehmi rifiutò la presidenza del Consiglio. Regna incertezza. Il Kedivè chiamò per domattina i consoli di Francia e d'Inghilterra.

Cairo, 15. La conciliazione del Kedive col ministero ha grandemente sorpreso tutti, avendo il Kedive sempre affermato i suoi recisi propositi di resistenza. Il fatto saliente è la permanenza di Arabybey alla guerra.

Parigi, 15. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che pone in esecuzione il trattato di commercio franco-italiano.

Atene, 15. La squadra francese è partita per Alessandria.

MUNICIPIO DI UDINE
Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 maggio 1882
(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	21.—	22.—	27.80	29.13
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14.40	15.70	19 92	21.80
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	18.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	3.20	4.30	3.90	5.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.30	3.90	3.60	3.80
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.79	1.99	2.05	2.25
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.60	6.	6.20	6.60

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 13 maggio.

Napol.	9.52.1— a 9.53.1[2	Ban. ger.	58.60 a 58.75
Zecchini	5.60 » 5 61	Ren. au.	76.50 » 76.65
Londra	119.65 » 120.15	R.un.4 pc.	89 — » —.—
Francia	47.45 » 47 60	Credito	344.1[2 »345 1[3
Italia	46.25 » 46.45	Lloyd	663.— » .—
Ban. ital.	46.25 » 46.40	Ren. it.	88.1[4 » 88.3[8

Venezia, 13 maggio

Rendita pronta 90.33 per fine corr. 92.50
Londra 3 mesi 25.68 — Francese a vista 102 40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 55	a 20 58
Bancanote austriache	» 215 50	» 216 —
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 1 maggio.

Mobiliare	594 —	Lombarde	255.—
Austriache	586 50	Italiane	89.75

Vienna, 15 maggio.

Mobiliare	346 40	Nepol. d'oro	9.52.1—
Lombarde	143 25	Cambio Parigi	47 62
Ferr. Stato	337 25	id. Londra	120.—
Banca nazionale	827 —	Austriaca	77.55

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 15 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0[0	84.80	Obbligazioni	212.—
id. 5 0[0	117 10	Londra	25.05
Rend. ital.	89 80	Italia	2 5[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102 —
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.05
» Romane	—.—		

Firenze, 15 maggio

Nap. d'oro	20.55	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.65	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.50	Cred. it. Mob.	839.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92 32
Banca Naz.	—.—		

Londra, 15 maggio.

Inglese	102 1—	Spagnuolo	28 1[8
Italiano	89.1[8	Turco	13.1[8

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 15.

Votazione per la nomina dei sei membri della giunta prescritta dalla legge sullo scrutinio di lista.

Discussione del progetto sulla spesa pel compimento dei lavori di costruzione dell'edifizio ad uso del comitato e museo geologico e del museo agrario di Roma. Dopo alcune raccomandazioni di Canonizzaro, accettate in parte da Berti, il progetto è approvato.

Discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili. Nessuno chiede di parlare nella discussione generale.

L'art. primo del progetto distingue gli impiegati civile dello Stato in tre categorie: di concetto, di ragioneria e di ordine.

Finali propone che l'art. primo di questo progetto definisca chi debba intendersi per impiegato civili dello Stato. Crede che per impiegato civile debba intendersi chiunque sia nominato per decreto reale o ministeriale ad un ufficio o funzione civile e riceva uno stipendio sul bilancio dello Stato.

Tornielli relatore dimostra le deficienze e i pericoli della definizione. Il concetto dell'impiegato civile risulta meglio dal complesso del progetto. Prega Finali a non insistere nel suo emendamento.

Depretis aggiunge le sue preghiere perchè Finali desista dall'emendamento.

Questo progetto naviga da quindici anni nelle acque parlamentari. Esso è un antico desiderio. È un buon provvedimento verso la benemerita classe degli impiegati. Esso risparmierà molti fastidi al governo. Curiamo di non respingere il progetto in alto mare. Le definizioni sono pericolose. Sonovi impiegati civili non stipendiati sul bilancio dello Stato.

L'emendamento di Finali potrebbe essere un perfezionamento, ma potrebbe provocare discussioni grandissime. Dichiara che non potrà accettare tutte le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale nel progetto

Finali giustifica il suo emendamento; ma davanti all'opposizione del relatore e del ministro non insiste.

L'art. primo è approvato.

L'art 2 del progetto ministeriale dispone che i gradi e le classi di dispendi di ciascuna categoria sono stabiliti da una legge speciale e con gli organici allegati ai bilanci. L'Ufficio centrale propone che i gradi e le classi di stipendi e il numero degli impiegati stabiliscansi con legge speciale. Soggiunge poi che nello stesso modo si stabiliscano le assimilazioni dei gradi degli impiegati dell'amministrazione centrale con quelli delle amministrazioni dipendenti.

Depretis espone la difficoltà dell'applicazione della seconda parte della proposta dell'Ufficio. Pregalo di accettare l'art. ministeriale.

Finali insiste sulla necessità di sottrare le modificazioni degli organici alla volontà dei ministri. Consentire che gli organici allegbinsi ai bilanci, equivale all'abdicazione del Senato a deliberare in questa materia, motivo delle condizioni affrettate, nelle quali solitamente i bilanci vengono presentati all'alto consesso.

Tornielli relatore espone le considerazioni di ordine amministrativo, politico, costituzionale che inducono l'ufficio a insistere nella sua proposta. Parla dei danni della soverchia mobilità ed elastica degli organici. La sistemazione degli organici è di competenza del potere legislativo.

Depretis spiega le ragioni necessarie per le quali nel primo periodo della costituzione di un grande Stato è impossibile evitare le variazioni agli organici. Non sussiste che durante l'anno possansi variare gli organici approvati dalle camere col bilancio precedente. È recente il sistema di allegare gli organici alla legge del Bilancio. Vadasi adagio prima di mutarlo. Vedansi gli effetti del sistema. Non è colpa del Governo se spesso i bilanci vengono tardi al Senato. Il ministro non può accettare la modificazione proposta dall'ufficio centrale.

Allievi reputa necessario non irrigidire assolutamente l'amministrazione dentro norme inviariabili. Crede debba lasciarsi al potere esecutivo una certa libertà nelle variazioni opportune ad agevolare il raggiungimento degli scopi dell'amministrazione.

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Comunicasi una lettera di Falco che si dimette da deputato per motivi di salute.

Su proposta di Incagnoli, la Camera non accetta la dimissione e gli accorda 3 mesi di congedo.

Si comunica anche una lettera del Presidente del ministero che annunzia aver il Re sanzionato la legge per lo scrutinio di lista e invita la Camera a nominare i 6 deputati che dovranno far parte della Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche a norma dell'art. 45 della legge. Su proposta di Nicotera e Salaris, deliberasi che la detta nomina sia messa all'ordine del giorno di giovedì 18 corr.

Annunziasi, oltre l'interrogazione di Santonofrio, già presentata, sulla situazione in Egitto, un'altra di Minghetti per conoscere quali provvedimenti il governo italiano abbia preso o intenda prendere per tutelare la nostra colonia ei nostri interessi in Egitto.

Mancini dice che la difficile situazione dell'Egitto e riguardi di convenienza verso altri gabinetti coi quali il nostro è in continuo scambio di idee, gl'impongono la massima riserva. Perciò gli duole di non poter accettare alcuna interrogazione, nè dice quando sarà in grado di rispondere senza detrimento degl'interessi nazionali. Dichiara non pertanto che la vigilanza ese citata sempre dal Governo sugli affari dell'Egitto e divenuta molto più operosa negli ultimi giorni, ed esso, tenendosi collegato al concerto europeo, nulla omette per la sicurezza dei nostri connazionali e per la tutela degli interessi nazionali.

Minghetti risponde essere suo dovere non insistere; pure è dolente che mentre la questione egiziana è agitata nei parlamenti di Francia e d'Inghilterra non possa farsi altrettanto nella libera Italia. Si propone di rinnovare in breve la sua interrogazione nella speranza di avere una risposta.

Santonofrio, non potendosi opporre, ma lieto di aver provocato qualche dichiarazione, rinvia la sua interrogazione, riservandosi di riproporla occorrendo.

Mancini replica a Minghetti che uguale riserva è mantenuta nei parlamenti di Germania e d'Austria.

Minghetti ripete di non insistere, ma solo osserva che a Vienna e Berlino le interrogazioni hanno ben altro andamento che da noi, in Francia e in Inghilterra. Oltreciò gli interessi che l'Italia ha in Egitto sono superiori a quelli che possono avervi la Germania e l'Austria.

L'incidente è esaurito.

Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento dell'esercito e approvasi l'art. 36: L'arma dei Carabinieri reali comprende il comando dell'arma, 11 legioni territoriali, la legione allievi, — e l'art. 37: Il comando dell'arma componesi di un comandante tenente-generale, un comandante 2.a maggior generale, un ufficio di segreteria.

Approvasi la tabella degli ufficiali: 12 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 28 maggiori, 113 capitani, 208 tenenti, 124 sottotenenti, un capitano e un tenente addetti al servizio interno degli arsenali marittimi a disposizione del ministero della marina.

Sono anche approvati l'art. 38: Le legioni territoriali sono istituite per attendere alla sicurezza pubblica; ciascuna di esse è formata secondo le esigenze del rispettivo servizio, — l'art. 39: La legione degli allievi è istituita per istruire nel servizio dell'arma i nuovi arruolati in essa — e l'art. 40: Il corpo degli invalidi e veterani si compone di uno Stato maggiore e 4 compagnie.

È approvata la tabella del corpo invalidi e veterani in: 1 colonnello comandante, 1 maggiore, 5 capitani, 13 tenenti e sottotenenti.

Approvasi l'art. 41 circa il corpo sanitario militare, l'art. 42 e l'art. 43 con un'aggiunta della commissione quale segue: Gli ufficiali medici attendono al servizio sanitario dell'esercito sia presso i corpi cui sono addetti, sia negli ospedali militari, sia nelle sezioni di sanità e negli ospedali di campo. I colonnelli medici ispettori membri del comitato di sanità di cui all'art. 42 hanno posizione e assegnamenti come colonnelli brigadieri.

Approvasi l'art. 44 sulle compagnie di sanità, nonchè la tabella del corpo di sanità in 17 colonnelli medici, dei quali 5 ispettori, 26 tenenti colonnelli medici, 45 maggiori medici, 292 capitani medici, 362 tenenti e sottotenenti che in parte potranno essere sottotenenti medici di complemento; e l'art. 45 relativo al corpo di commissariato militare.

Cavalletto osserva che le attribuzioni di contabilità sono simili a quelle del corpo di commissariato; quindi dovrebbero essere fusi in un solo. Nella presente legge invece v'è ineguaglianza fra i due corpi nella proporzione degli ufficiali superiori col numero degli inferiori. Ei ritiene che il corpo contabile sia trattato meno degnamente de' suoi meriti, mentre gli si dovrebbe avere maggiore riguardo tanto per la qualità delle sue attribuzioni quanto perchè si compone di già sottoufficiali dell'esercito.

Sani combatte il nuovo ordinamento del commissariato.

Le disposizioni di questa Legge mutano il carattere del corpo e accenna alle conseguenze che derivano da questo fatto, fra le quali lo sperpero di forze. E col nuovo ordinamento o non si avrà il numero necessario di ufficiali commissariali in tempo di guerra o bisognerà aumentarlo oltre il bisogno in tempo di pace. È convinto quindi che sarebbe conveniente togliere dalla presente Legge tuttociò che si riferisce all'amministrazione per farne oggetto di studi e provvedimenti speciali. siccome per altro non crede ciò possibile, si lusinga che la Camera voglia almeno accogliere emendamenti ch'egli proporrà agli art. 45, 46 e 47 per mantenere lo stato attuale. Conchiude che l'amministrazione da noi, più che disprezzata, non è compresa.

Plebano ha affermato altre volte e ripete che l'amministrazione della guerra è ancora in mano all'empirismo. Il discorso Sani conferma la sua affermazione perchè ne rileva che in quell'amministrazione manca la vigilanza e il controllo e sindacato delle spese. Domanda se il ministro sia del medesimo avviso di Sani.

Ricotti rispondendo a Cavalletto dimostra quali vantaggi abbiano i sottoufficiali divenendo contabili.

Sani dà schiarimenti insistendo sulle sue osservazioni. Desisterebbe dalle sue proposte, se avesse affidamento che il commissariato delle sussistenze fosse ordinato allo stesso modo che quello di artiglieria.

Pandolfi osserva che la vera questione sta in ciò che questo corpo si trovi in condizione da prestare buon servizio in guerra massimamente. Manifesta sue idee per raggiungere tale scopo.

Cavalletto fa nuove osservazioni per sostenere a fusione del corpo dei Contabili e del commissariato. Corvetto risponde.

Il Ministro della Guerra osserva che per attuare il progetto alla Commissione bisognerebbe introdurre una riforma per dividere il personale d'ordine da quello di concetto.

Sani presenta degli emendamenti che il ministro accetta e coi quali sono approvati: l'art. 45 sulle attribuzioni del corpo di commissariato, l'art. 46 sulle attribuzioni degli ufficiali contabili e l'art 47 relativo al servizio delle sussistenze.

Le relative tabelle sono rimandate alla Commissione per le modificazioni occorrenti.

Fortis sollecita la risposta alla sua interrogazione circa le istruzioni date intorno alla esclusione degli ammoniti dalle liste elettorali.

Ferrero riferirà al ministro dell'interno.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

ULTIME NOTIZIE

Leopoli, 15. In Galizia sono segnalate brine dovunque. Ieri a Stry ha nevicato.

Alla Banca commerciale di Vilna furono scoperti defraudi di 400 mila rubli e due impiegati superiori vennero arrestati.

Parigi, 15. Confermasi che la Turchia chiese mediante Bismarck di associare due legni alla flotta dimostrante anglo-francese nelle acque egiziane.

Sostiene il *Voltaire* che in Irlanda esiste una cospirazione analoga a quella dei nihilisti, con lo scopo di combattere il governo mediante il terrore. La nuova setta dispone di ingentissime somme.

Londra, 15. Il *Times* afferma che l'Inghilterra è meno contraria di quanto lo si creda ad un intervento turco in Egitto.

Londra, 15. Assicurasi che 10 persone parteciparono all'assassinio di Cavendish. Si dice sia stato arrestato il cocchiere della carrozza onde gli assassini sono fuggiti.

Madrid, 15. Il pellegrinaggio a Roma venne differito nuovamente per ordinare del Santo Padre.

Pietroburgo, 15. Venne scoperto ad Jaroslav un sotterraneo comunicante coll' ufficio del Tesoro, scavato allo scopo di derubarlo.

Due giovani sedicenti mercanti di ferro, la cui bottega comunicava col sotterraneo, vennero arrestati. Rifiutano di declinare il proprio nome.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 *maggio* 1882.

Venezia	78	27	3	28	84
Bari	26	69	21	86	76
Firenze	71	50	75	27	84
Milano	11	5	83	77	87
Napoli	62	88	4	19	9
Palermo	41	77	26	65	56
Roma	77	24	81	5	58
Torino	29	19	61	13	46

Vedi IV pagina.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ACQUA FIGARO

Tintura speciale per i capelli e la barba

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagne.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 5.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

☞ BIONDO D'ORO FIGARO ☜

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce le cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 6,00

Si vende in UDINE dal profumiere NICOL' CLAIN Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 63

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima! promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la *Pejo* non prende più Recoaro o altre che contengono il *gesso* contrario alla salute.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-BORGHETTI.*

22 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si apediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta. 62

CAPPELLI PAGLIA DI RISO

(imitazione Panama)

		al cento
Cappelli da UOMO bianchi . . .	L.	12
» » colorati . . .	»	14
» da BAGNO a grandi tese .	»	22
» fini da FANCIULLE a campana ed anello . . .	»	40
» fini da FANCIULLI mezzani	»	50
» » CHINESI da fanciulle a *pontino*	»	40
» fini CHINESI da fanciulle mezzani a *pontino* . . .	»	50
» da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli . . .	»	90
» da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	»	135
» da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	»	60
» da UOMO Calabresi finiss. grandi rot. ad anello bleu	»	75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale.)

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 Treviso — 52

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguisconi lavori tipografici a prezzo mitissimi.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 maggio 1882

Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

il Vapore

L' ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritiche, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come puro di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.